

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Hassenstein & Vogler** Via Prefettura 8 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.; Quarta pagina Cent. 20 (larga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2. — per linea. Avvisi occasionali Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato.

Abbonamento
Udine: a domicilio e nel Regno, Anno L. 15 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

I PERICOLI PER L'ITALIA IN SOMALIA

In questi giorni, arrivano dalla Somalia italiana notizie che sono non solo gravi, ma anche preoccupanti. Nel nostro paese è verità dolorosa, si studiano i problemi e se ne sviluppa l'attenzione in quanto da Montecitorio parte un assillo o scatta una minaccia. Il resto tutto il resto viene lasciato nel dimenticatoio delle promesse elettorali a dormire. La colpa di questa leggerezza ricade sul nostro costume parlamentare, che non è tagliato ad un controllo continuo ed illuminato da tutti gli interessi della nazione. Alla nostra Camera, devono essere pagate in rassegna con dignità e con competenza le questioni coloniali, che pure assorbono tanti milioni all'anno. Le poche discussioni che si fanno in proposito sono di dominio di pochi deputati e di sei o sette pubblicisti, che per la natura dei loro studi e per l'indole dell'ingegno non sono certo propensi a sollevare del chiasso per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica. All'interno delle solite volute retoriche, stereotipate come un manoscritto di Sansone, sulla triplice, a che cosa si riduce il dibattito sulla nostra politica d'oltremare? Fa capolino, di tanto in tanto, un piericchio di emigrazione e un po' di « questione cretense » ma è poi il venerando comm. Agnès, capo divisione delle colonie è l'uomo meno seccato di questa terra perché da nessun settore della Camera parte mai una voce per chiedere se per avventura in Eritrea Ferdinando Martini ha avuto un gain soggiorno o se a Mogadiscio...

Il ministro Luzzatti per la sua composizione varia non può avere un programma concreto in fatto di politica coloniale e sarebbe disposto piuttosto a continuare nello opportunismo di molti ministri precedenti pur avendo nel suo seno un uomo di iniziativa come l'on. S. Giuliano; ma il contegno assunto dall'Inghilterra continua a provocare una situazione ben diversa da quella presente e di fronte alla quale bisogna prendere una decisione ed assumersene intera la responsabilità. La migliore soluzione sino a ieri era quella di una cooperazione anglo italiana contro il Mad Mullah, una vera crociata contro il barbaro musulmano cui avrebbe dovuto partecipare l'Etiopia stessa. Malgrado il mutato contegno dell'Inghilterra, non si può a meno di riaffermare che quella soluzione era la migliore. Per causa del Mullah che turba la tranquillità e il naturale svolgimento di quei territori su cui confinano e competono le rispettive influenze dell'Italia, dell'Inghilterra e dell'Impero Etiopico sovrasta un pericolo comune di subdola agitazione musulmana: l'agitazione impercettibile di correnti criminali appoggiate da fuochi che il contrabbando fiorenti favorisce senza tregua, si estendono con velocità fulminea a grandi distanze. Nei territori già effettivamente acquistati si dia alle popolazioni indigene musulmane il diritto della libertà di religione, ma non si può ammettere che questa libertà trascenda ogni giorno nella licenza e nel brigantaggio. È un'offesa permanente alla civiltà, ai canoni fondamentali che hanno informato tutto l'odierno movimento coloniale e con l'abolizione della schiavitù, l'elevamento degli indigeni, la propaganda incessante delle missioni cristiane.

Tale ignoranza, in cui grettamente viene tenuta la nazione è pericolosissima perché rende possibili gli allarmi e inevitabili gli scoraggiamenti inadeguati o magari la reazione contro una politica coloniale al primo annuncio di un qualche incidente che abilmente gonfiato dalla stampa estera, giunga al nostro orecchio prima che la laconiche informazioni ufficiali siano redatte dai lenti burocrati della Consulta.

L'esperienza ci è ormai ammonito esse è impossibile qualsiasi affidamento da parte delle popolazioni musulmane. Occorre invece la prevenzione continua, la conversione incessante, l'assoggettamento sempre più positivo alla civiltà nostra.

La Somalia del Nord trova a cavaliere delle grandi rotte marittime per le Indie, la Cina ed il Giappone l'Africa australe e l'Australia. È il punto importantissimo di Aden nella via di Oriente per oriente e non appena provveduto alla doverosa costruzione del faro a capo Guardafui, ivi avremo riacceso finalmente la fiaccola del nostro risorgimento coloniale. In quel punto geograficamente insuperabile o nel cui nome tutt'ora si riafferma la gloriosa epopea italiana nelle grandi navigazioni, dovrà un giorno non lontano concentrarsi e irradiarsi la nostra maggiore potenza marittima, commerciale e coloniale. Sono queste le ragioni che inducono l'Italia a valorizzare sempre più i suoi diritti sulla Somalia del nord, della quale l'Inghilterra si interessa fino ad un certo punto, avendo ben più larghe finalità (Aden, Socotra, le Indie ed altro) che possono anche renderne insensibile quasi la perdita.

Il nostro protettorato sul Mullah, dopo ben cinque anni di dolorosa esperienza, non ha dato quei risultati di pacificazione che tutti si rimproveravano. Anzi il Mullah, riconosciuto da questo accordo signore del territorio del Nogal e del Had (compreso nella nostra zona di influenza) ebbe modo di consolidare sempre più la sua azione criminosa continuando a congiurare con Paulus di nuovi fuochi, ai danni nostri e dell'Inghilterra. Di fronte alla situazione che si è determinata ora in Somalia, non si può dire interamente torto all'Inghilterra per aver autorizzato il generale Manning a rifornire di armi le tribù amiche, allo scopo che si potessero difendere efficacemente.

Ma sulla via dell'Oriente noi non abbiamo altro e dobbiamo affrettarci a valorizzare quanto possediamo per non incorrere nelle più pericolose complicazioni. Da alcuni era stata ventilata la proposta (esclusa qualsiasi ipotesi di cooperazione anglo italiana contro il Mullah) di trasformare i protettorati attuali in veri e propri possedimenti. Si tratta di una soluzione, che se le mie informazioni sono esatte, è dei propositi della nostra amministrazione coloniale centrale, ma che d'altra parte non può trovare nell'attuale gabinetto (a prescindere dalla stessa persona del ministro degli esteri), per i suoi ardentissimi prediletti in materia di africanismo presieduto da un antichitista rudinziano come l'on. Luzzatti e completato dai radicali che per tradizione di partito, se non per convinzione personale, devono dichiararsi a priori contrari a qualsiasi nuova impresa coloniale. Tale la situazione vera che dobbiamo discutere serenamente.

La misura però non tarderà certo a risolversi a danno nostro e dell'Inghilterra stessa, ma pel momento non si poteva ammettere che le Tribù della Somalia inglese venissero improvvisamente abbandonate inerme e senza mezzi di difesa alle ire e alle vendette del Mullah. Il nostro protettorato sul Mullah ha cominciato a perdere valore quasi della sua stipulazione. Ciò è consacrato nell'accordo anglo italiano del 19 marzo 1907 per la Somalia settentrionale e col quale si circoscrive la potenza del Mullah a pochi seguaci momentanei. L'Italia non risponde più del suo protetto, che è effettivamente un bandito qualsiasi. Che cosa farà l'on. Di San Giuliano? Finora non si è concluso nulla.

IL DIABOLO ZOPPO

Felice di sapere in bella di un uomo feroce, capace di ogni misfatto, menò seco la donna dal Corriggione, che dopo aver tutto udito, non titubò nel credere che Stefani meditatesse di farvi soffrire lunghi e paurosi tormenti, e che non fosse il diabolico aguzzo di quell'incendio; giacché volendo Accertare, mi spediva questa mattina l'ordine a Ritornello, luogo ove sono stanziato, di montare a cavallo e di trasferirmi con questa scorta al castello del Siciliano, per ricevervi e impadronirmi di Don Guglielmo o vivo o morto. Sono oltre ogni dire contentissimo della mia commissione per quel che vi riguarda, ma ho il dispiacere di non poter trasmettere vivo il colpevole a Siguesza.

Il principe Alessandro di Serbia avvelenato? I bacilli del tifo in una libbra? Vienna 20 — Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado che colà si diffondono le voci più fantastiche sulle cause della malattia del principe ereditario. Era altro si narra che al principio fu somministrata una bevanda infetta con bacilli di tifo. Un'altra versione dice che egli fu avvelenato. Felice di sapere in bella di un uomo feroce, capace di ogni misfatto, menò seco la donna dal Corriggione, che dopo aver tutto udito, non titubò nel credere che Stefani meditatesse di farvi soffrire lunghi e paurosi tormenti, e che non fosse il diabolico aguzzo di quell'incendio; giacché volendo Accertare, mi spediva questa mattina l'ordine a Ritornello, luogo ove sono stanziato, di montare a cavallo e di trasferirmi con questa scorta al castello del Siciliano, per ricevervi e impadronirmi di Don Guglielmo o vivo o morto. Sono oltre ogni dire contentissimo della mia commissione per quel che vi riguarda, ma ho il dispiacere di non poter trasmettere vivo il colpevole a Siguesza.

Torniamo ai fanciulli

El secol, nuovamente, al principio d'un anno scolastico, solleghi miei — con l'ottobre si riaccecano le ostilità ma resistenti fra dell'amicizia e della colleganza, risorgono le discussioni, riscappan fuori progettini e progettini pedagogico-finanziari e... si resta come prima.

È una nuova fiammata che illumina per un tratto, il campo magistrale (povero campo, quanti sterpi!) e al torna tutti, tutti alcuno escluso, con ardore tra i nostri alunni. È inutile negarlo! A forza di starci insieme si prende un grande affetto per questi marmocchii! Il tornare di tutta questa migliaia di bimbi, nuovamente verso la luce della scuola, per tutta la nostra grande provincia, per tutta l'Italia, per tutto il Mondo, è poeticamente commovente ed altamente bello.

Oh, non lo sapete? I maestri d'Italia come quelli di Spagna e magari di Turchia, son poveri per scarsità, ma ricchi per bontà.

Abbiamo (mi ai scudi l'azzardata, figura) ma non hanno il coraggio d'azzardare. E si contentano di far sentire la loro voce ogni tanto con educazione, si sa; quanto basti perché gli altri se dimenticano o facciano finta di non averla sentita. Ed è bene che si sia tutti così d'animo calmo, che a riscaldarsi ed a guastarsi la salute altrimenti ci vuol poco! Si urla un po'; si strazia un argomento a dirito e a rovescio per un giorno, per una settimana e poi... e poi ci si fa sopra, e la fumatina del dente del giudizio è tutto è passato. E per tutta Italia, i maestri sono quasi tutti così; brontoloni, un po' burberi, ma di buon cuore. C'è del Goldoni!

Ma, finalmente, pare che qualcosa fra il lusco ed il brusco, comincino a vedersi anche per noi; pochino e con lentezza. Ma si sa; chi va piano non andrà mai lontano e resterà (felice lui!) sempre dietro agli altri.

Qualcosa, dunque, è sul tappeto, (oh che tappeto sbiadito!) e in questo nuovo anno scolastico una nuova vita, un nuovo ordinamento dovrà cominciare.

Che faranno i vegliardi di Palazzo Madama? Mah! Che farà Credaro? Mah!

Per ora tutti rebus senza premio: a presto, però, la soluzione. Io intanto, colleghi miei, dalle colonne di questo libero giornale che fin dal suo nascere sempre si occupò di questioni scolastiche, mi augurio che ci assista la vostra benevolenza.

E intanto? E intanto torniamoidenti fra gli alunni nostri: ci aspettano! Il Pedagogo

(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

Wellmann ritenterà la traversata dell'Atlantico

New York 20, Stef. — Wellmann appena sbarcato fu intervistato da un giornalista al quale disse: Sparo di tentare nuovamente la traversata dell'Atlantico dopo aver preso un po' di riposo ma non mi servirà più dell'equilibratore.

Le stragi perpetrate dai Turchi in Albania

Situazione gravissima. Viorbasar 20 — Ben gravi avvenimenti si preparano probabilmente in Albania. L'emigrazione degli albanesi nel Montenegro lentamente continua. Duemila di essi passarono poi in Serbia. I montanari della Malwja e di Madhe si agitano rifiutandosi al servizio militare. Allora le autorità turche, puntarono il villaggio di Velja brulando quaranta case. Dalle spedizioni militari partono per l'interno. Ieri ne partì una, diretta a Tuzi, nei cui dintorni, giorni sono, si verificò un incidente di frontiera. Dei montenegrini uccisero in una scaramuccia durata tre ore, un graduato e ferirono un doganiere turco. Le autorità ritirarono dai cordoni militari al confine i soldati cristiani sostituendoli con musulmani.

Recentemente sessanta soldati albanesi cattolici disertarono. Si ignora però se il Montenegro tratterà presso di sé i rifugiati albanesi. Il governatore di Scutari, sembra soverchiamente ottimista. Egli disse che l'incidente di frontiera col Montenegro non ha nessuna grave conseguenza, che perde un inchiesta e che per eliminare simili incidenti si procederà alla rettificazione della linea di confine.

La situazione generale è delicatissima, e si dice che ad un cenno del Montenegro, scoppierebbe la rivolta e l'esodo dei montenegrini. Anche nel Montenegro gli animi sono eccitati, ma prevede nuove maggiori agitazioni quando le truppe turche si recheranno nelle montagne ad incendiare le case, confiscare i beni, esiliare i congiunti ed i complici, in conformità alle minacce del proclama governativo, minacce che sono state confermate dal val.

Il bilancio della marina austro-ungarica alla Delegazione Ungherese

Vienna 20 (Stefani) Stamene si è radunata la commissione alla marina della Delegazione ungherese ed ha cominciato la discussione del bilancio della marina. Giulio Rosenbergh relatore, illustra il bilancio preventivo e rileva che esso non è sufficientemente ai bisogni imprescindibili della marina. Non provvede alla costruzione di nuove navi da guerra, ma contiene solo le poste necessarie per affrettare la costruzione di navi in cantiere già da lungo tempo. Tuttavia è un segreto di Pulcinella che l'amministrazione della marina si occupa seriamente dei piani di costruzione di una nuova divisione di navi da battaglia moderna. Chiede il comandante della marina una risposta precisa sulla questione delle due «Dreadnoughts» in lavoro presso lo Stabilimento tecnico triestino, che, approvati, si costruiscono secondo progetti approvati dall'amministrazione della marina.

L'oratore parla della partecipazione dell'industria ungherese alle forniture per la marina guerra; constata che, nonostante si sia ottenuto in ciò un miglioramento, il metodo delle compensazioni non sia applicato esattamente.

I ferrovieri revocati non saranno ripresi in servizio

Parigi 20 Stef. — La compagnia ferroviaria del mezzogiorno annuncia che i ferrovieri revocati non saranno mai ripresi in servizio. Il Consiglio d'amministrazione della compagnia accordò 500.000 franchi i cui tre quarti saranno devoluti ai ferrovieri lo stipendio dei quali non supera 1400 fr.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 20 Stef. — Dalla mezzanotte del 19 corr. pervennero le seguenti denunce: In provincia di Bari; ad Andria 2 casi ed 1 decesso. In provincia di Campobasso; ad Isernia 1 caso. In provincia di Caserta: a Caserta

Servizio telegrafico del "Paese"

1 decesso tra i colpiti nei giorni precedenti, ad Aversa (Manicomio) 6 casi e 4 decessi tra i colpiti nei giorni precedenti, a Canello Arnone 1 decesso tra i colpiti nei giorni precedenti, a Maddaloni 1 caso ad un decesso. In provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia. In provincia di Napoli; a Napoli 9 casi e 6 decessi, ad Afragola 2 casi ed 1 decesso, a Barra 1 caso. In provincia di Roma; a Roma 1 ed 1 decesso tra i colpiti nei giorni precedenti. In provincia di Salerno; a Mercato S. Severino 1 caso. Dei casi denunciati precedentemente e dei quali era in corso l'accertamento batter risultarono positivi 1 caso in ciascuno dei comuni di Gaeta, Formia, Montefiore Irpino, Cancello Arnone, S. Maria la Fossa, 2 ad Acerra, 2 a Minturno e 4 a Napoli. Negativi 1 ad Acerra ed 1 a Napoli.

VARIETA'

Lo scommesso originario. La scommessa è un'altra forma del gioco; se non meno pericolosa, è però più originale, e se assumere certi aspetti giustici e geniali.

Il «Chamber's Journal» riferisce alcuni casi tipici di col. Mincera da conto. Nel 1785 un nobile tedesco, il conte di Bueckburg commise di percorrere a cavallo, ma facendo andare il cavallo all'indietro, la via da Londra a Edimburgo... Di rissosi; ma lo strano viaggio durò quattro giorni. Un podista inglese fece lo stesso genere di scommessa, valendosi dei piedi, e camminò così all'indietro per nove ore, facendo sei chilometri all'ora.

Un fornaio inglese, commise di restare fermo con una sola gamba per dodici ore, e vinse. Il duca di Quensberg commise di far arrivare a mano, una lettera alla distanza di 60 miglia, in un'ora di tempo. Vi riuscì, chiudendo la lettera entro una palla che venne spinta a destinazione da una squadra di abili giocatori orkney sparati lungo il percorso. Nel 1814 vi fu in Inghilterra una scommessa anche più curiosa; un bevitore ebbe un amico a questa gara; egli avrebbe bevuto del vino, mentre contemporaneamente l'avversario, biocchiere per biocchiere avrebbe bevuto dell'acqua; avrebbe perduto il primo del due che avesse abbandonato la gara... Vinse il bevitore di vino; non solo, ma la prova riuscì meno dannosa a lui che all'avversario.

È un originale di tutto è però la trovata di un tale che a Glasgow commise di far suonare nello stesso momento tutti i campanelli di un albergo, senza che egli li toccasse. E vinse la scommessa... chiudendo la sera, il tubo che portava il gas all'albergo, e facendo così spegnere tutto il lampadario... Immediatamente i campanelli di tutte le stanze cominciarono a suonare disperatamente...

Il duca di Montefiore o miss Holkinge

Da oltre un anno le cronache dei giornali ed i pettegolezzi di salotto sono stati troppo riempiti — e lo sono tuttora — dell'idillio di un principe di sangue reale con una principessa... del dollaro, perché scrive la Ragione — da un momento all'altro non dovesse saltar fuori la caricatura insostenibile. Questa volta avremo satira e caricatura sotto forma di orecchia. Un musicista ed un pubblicitario hanno messo in opera la avventura del giornale d'ora degli Abruzzi con miss Elkins. La musica della nuova opera è dettata da un musicista italiano che ha già felicemente debuttato nel campo operettistico, e che in questa occasione si cela sotto lo pseudonimo di «Max Ringer»; il libretto è scritto dal pubblicista Leopoldo Carta.

Sono eroi del poema il duca di Montefiore e miss Holkinge; l'oposito ha per titolo «The beautiful Miss — la bella Miss». È in tre atti, il primo dei quali si svolge a New York, il secondo a Parigi, il terzo sulla cima di un monte fantastico, il Cok. Abbonda di macchiette comiosissime, e vi hanno una parte notevole i giornalisti della terra e della luna, inseguiti e accaniti dai due fidanzati perennemente fuggitivi.

L'oposito è una satira fine e garbata. Essi verrà data in Italia nel prossimo carnevale, da una delle nostre primarie compagnie di operette. Dopo il successo in Italia verrà anche portata in America.

L'imperatore Agricane e la regina Marilisa; il vostro valore, conosciuto ovunque da tutte l'anime gentili a cui sovrasta la sventura, basta a difendermi contro tutti i guerrieri dell'universo. «Gli arcieri, nell'udirsi chiamare da Emerenziana con nomi così onorati, quantunque non ne conoscessero la loro celebrità, sorrisero, ben supponendo che sarebbero stati famosi gli Antifiori, i Gariboni o via dicendo: ma non così Don Chimene, vivamente afflitto di veder la donna che tanto amava in tale stato per cagion sua; poco mancò che non divenisse patto acchioso. Si lungingava tuttavia che rinvierebbe l'uso di sua ragione, e ciò sperando le disse teneramente: «Mia diletta Emerenziana, non riconosci il tuo Lizana? Richiami a Confirma»

Cronaca del Friuli

Il tram Udine - Tricesimo La questione di Faletto

Abbiamo detto come il consiglio comunale di Faletto abbia domenica votato un ordine del giorno nel quale si aderiva al consorzio per la tranvia elettrica, contribuendo con un sussidio da stabilirsi definitivamente o si dava incarico alla giunta di trattare ulteriormente la cosa convocando però il consiglio prima della deliberazione della somma stabilita.

Un nostro redattore ha potuto parlare in proposito col prof. Feruglio, ora a Venezia per ragioni di studio, il quale fu l'estensore dell'ordine del giorno votato e così che al consiglio di Faletto sostenne la proposta di un sussidio al tram.

Il prof. Feruglio ci disse come, quantunque sembrasse impossibile, la questione ormai vecchia del tram non è a Faletto ancora matura, tutti obbligarono ma assai pochi con esatta cognizione di causa ed essendo informati e consigli della grande e vera importanza della questione.

Anche nei vari consigli comunali la cui l'oggetto venne portato all'ordine del giorno non si ebbe mai una chiara spiegazione in proposito ma sempre si cercò di girare al largo la questione rimandandola di seduta in seduta. Anche domenica si stava per passare sopra alla cosa e fu appunto il prof. Feruglio che chiese che una buona volta si prendesse una decisione. Egli però s'accorse subito che la maggioranza sarebbe stata assolutamente contraria a stabilire subito un sussidio e fu quindi costretto per non veder cadere irrimediabilmente ogni cosa a proporre l'ordine del giorno riportato il quale almeno faceva sì che Faletto non si staccasse completamente dal consorzio negando qualsiasi contributo.

Le cause dell'andare in lungo delle cose sono diverse, ma oltre al disinteresse per la cosa pubblica, principale è il partito preso di combattere il tram che fu la piattaforma delle ultime elezioni, e la convinzione che alla Società elettrica non convenga abbandonare Faletto.

A tale proposito il prof. Feruglio ci raccontò come in una riunione preventiva per la nomina del sindaco era stato da alcuni fatto il suo nome ma che fu abbandonato quando si seppe che egli era decisamente per il tram.

Oggi però alcuni consiglieri che hanno una giusta visione del futuro interesse del comune, pur essendo stati eletti da coloro che combattono il tram sono disposti a votare un sussidio ma di molto inferiore al minimo richiesto e non superiore alla 10000 lire.

In quanto alla questione dell'utile che Faletto porterebbe alla tranvia e che potrebbe compensare la mancanza di sussidio, non si vuole assolutamente comprendere che la somma va a compensare il prolungamento della linea per circa 1 km. onde avvicinarsi al paese ed essergli di vero vantaggio. E come non si comprende questo non si vuol comprendere che il tram farebbe di Faletto un suburbio di Udine con i comodi e senza gli vantaggi della città e che un paese unito al centro con un mezzo rapido di comunicazioni si mette decisamente sulla via del progresso.

Si è andati a piedi per tanti anni si dica da molti e così si può continuare, se la società elettrica vuol mettere il tram se lo mette da se, noi non siamo in condizioni da regalare diecimila di mille lire.

Il prof. Feruglio ci disse che però per Faletto il problema è un po' serio; il comune è piccolo senza altra rendita che le tasse, con sulle spalle una grossa spesa per l'acquedotto e che quindi non è molto da meravigliarsi se dato il livello medio della cultura vi sono coloro che al sussidio del tram si spaventano e trattano coloro che credono ad un prospero avvenire del comune per mezzo di esso, da visognari o di ricchi colle mani bucate.

Per quanto al riferisce al tracciato le opinioni sono varie; la preponderante è quella che lo vorrebbe far giungere sulla piazza ma l'accordo non sarà difficile.

Chiedemmo al prof. Feruglio come andrà a finir la questione; egli ci disse che pur non essendo per ora le predizioni troppo rosee, crede che i consiglieri di Faletto finiscano col comprendere l'utilità del tram, e passando sopra alle piccole ire da parte, non avranno altro scopo che il vero benessere del comune.

minciati ora è qualche mese, erano stati sospesi o sono stati ripresi da poco più di venti giorni. Vi sono impiegati una settantina di operai. Accendiamo al forno a cui possiamo accedere liberamente. Ho cercato attorno una delle consuete scritte che si usano, anche per le costruzioni comuni per impedire l'accesso sul luogo dei lavori agli estranei; c'è sopra l'ombra di un qualsiasi avvertimento inibitorio. E' il segreto geloso?

Come noi abbiamo potuto avvicinarci indisturbati al forno, entrato nel suo recinto e conversare con gli operai cortesissimi e soddisfare prontamente ogni curiosità, essi avrebbero potuto un qualsiasi visitante, anche se venuto da lontano.

La cosa riferita dalla Preparazione è certamente abbastanza grave, quanto si pensi ai continui sconfinamenti di pattuglie austriache e alla finta rete di spie che i nostri alleati hanno gettato al di qua del confine proprio allo scopo di essere bene informati sui lavori di fortificazione che si stanno eseguendo e sugli spostamenti di truppe in parte già avvenute e in parte soltanto previsto. C'è da domandarsi se la mancanza di ogni vigilanza sia soltanto l'indizio di leggerezza e non costituisca, in chi dovrebbe farla sacrosanta una vecchia e propria colpa.

Da Aviano
Tragico divertimento

Ieri nel pomeriggio alcuni giovanotti si divertivano a sparare colpi di ciottola all'Aviano, nella via che attraversa la frazione di Griona.

Certo Del Cont Bernard Gio Batta fu Giovanni d'anni 20, fece anche lui per sparare in aria, ma il grilletto scattò prima mentre la canna era ancora bassa, così che il proiettile colpì all'occhio certo Giuseppe Basso fu Giovanni d'anni 25.

Il disgraziato non ebbe nemmeno il tempo di emettere un grido, che cadde a terra fulminato.

La palla entrata per la cavità orbitale era uscita per la nuca bruciandogli la cervello.

L'uocisor si diede immediatamente alla latitanza, ma due dei giovani che si divertivano ad un gioco così pericoloso, Polo Del Vecchio Giovanni fu Gio. Batta di anni 20 e Del Cont Luigi di Ovasoldo di anni 18, vennero arrestati per porto d'armi alpestro e sparati nell'abitato.

Da Spilimbergo
Note settimanali

20. La Pedemontana — In questi giorni il colonnello Barone ha fatto il giro di qualche impasto contro il collegio ragguardevole, larga messe di sdringolamenti e di stricciamenti interessati, ed abbondanti applausi di lusinghi.

Il tema delle conferenze «La ferrovia Pedemontana in difesa dei patrii confini» non lo discutiamo perché la tecnica militare ha delle vedute particolari; ma quello che ci preme rilevare è il capace ritorno della difesa della patria dietro al quale condonate si ascendono lagran parte di coloro che con un'ovvia ad essa sanno di fare la... difesa dei propri interessi. Almeno fossero relativamente franchi questi famosi paladini della... difesa nazionale! Parlano della utilità economica che la ferrovia porterebbe ai paesi pedemontani e lasciano a parte la patria la quale, dischiosa e dicono questi signori, viene portata in campo più per sfruttarne il nome, che per difenderla!

La «Patria» di... carta poi, con frasi significative, fa intendere come al banchettone offerto al Barone non ci fosse che essa sola della stampa rappresentata. Poveretta! lo sanno anche i monelli che si rincorrono per le strade che la «Patria» è rappresentata (e come!) in tutti i banchetti!

Il caso vivere ed il sindaco salumiere — E' un crisantemo questo che vogliamo adorni la corona mortuaria dell'aggravante Consiglio Comunale.

Il cavaliere a Spilimbergo tocca degli estremi incedibili come non si riscontra nemmeno nelle città importanti. Dato che una squadra di braccianti della ferrovia pensò bene di caperle le prole onde portarsi altrove, per gli acquisti è dava incarico ad un proprio rappresentante di farsi ritirare dal Sindaco una dichiarazione che certifica il rapporto dei generi in confronto di un altro, onde poter ottenere a norma del regolamento il biglietto ed il trasporto gratuiti.

Volete sapere come si comportò il Sindaco F. F. di Spilimbergo? Al delegato dei braccianti della ferrovia rispose che non può certificare una simile cosa perché... E... contro vento!

Quanta commovente classicità in questa frase!

Non commentiamo come si dovrebbe; per far ciò bisognerebbe adoperare la triviale. Ma ci chiediamo: Quante volte si vuole più evidente di questo del persudersi che questa gente s'impone all'amministrazione della cosa pubblica prima per i propri interessi e poi quello dei contribuenti?

Popolo che paghi non vedi come ti girano e ti strangolano?

Da Fossatis
Cade da un castagno

L'altro ieri certo Angelo Jacopa d'anni 22, cadde sopra un castagno per abbacchiare. Per disgrazia il ramo sul quale si sosteneva, cedette d'un tratto ed il locognone precipitò al suolo da dieci metri d'altezza. Accorse immediatamente dai compagni fu portato a casa dove venne visitato dal nostro medico che gli riscontrò una grave lesione alla testa.

Sette operai sepolti in una cava

Trento 19 — Stamano, circa le 11, nella cava di materiale da costruzione della ditta Angelini posta fuori del sobborgo di San Martino, sullo stradone di Gardolo, è avvenuta un'orribile disgrazia.

Un carro carico di uva, passando per un sentiero soprastante alla cava causò un frangimento del terrone. Ben

presto si fece sempre più voluminosa ed impetuosa e travolse sotto di sé una squadra di operai che stavano colà lavorando.

Fu un momento di passo terribile. Gli altri operai che lavoravano poco discosto, si diedero ad urlare disperatamente. Molti, presi da un folle timore, fuggirono ed ancora non sono ritornati.

Gli altri accorsero in aiuto dei compagni, ma non riuscirono a sapere da loro i particolari della disgrazia.

Si diede subito mano al lavoro per dissepellire le vittime disgraziate e con non poca fatica, tre poterono venire estratte, ma in condizioni pietosissime.

E' assodato che i tre operai sepolti sono certi Ottavio Rizzolo, Felice Aviero e Aivie Galletti, tutti di Padova. Essi versano in grave stato. Tutti gli altri riuscirono a fuggire. Una inobstante giudiziaria accorò gravi responsabilità.

Una festa d'italianità

Trento 20 — La Domenica prossima sarà tutta dedicata a solenni e significanti manifestazioni d'italianità. Al mattino alle 10 si inaugurerà il

nuovo Asilo di S. Marco, promosso dalla Lega Nazionale, e che è stato istituito per porre un argine alla diffusione che certe sfere cercarono di dare all'asilo tedesco, regalato dal Governo a Trento, contro la volontà dell'istituzione cittadina.

L'Asilo di S. Marco, al quale si volle imporre come auspicio ed affermazione il nome augurale, assurge all'importanza di scelta vigile e gagliarda del pensiero nazionale, del sentimento delle popolazioni.

Per questo la sua inaugurazione supera di assai i confini del modesto fatto di cronaca.

Dopo la cerimonia, si avrà un corteo composto di varie Società, bimbi degli Asili, ecc. e che con, il Municipio in testa scortato dai pompieri ed accompagnato dalla banda cittadina, si reccherà a disporre fiori sopra il monumento a Dante.

Nel pomeriggio, a Ravina, un paesello vicino si svolgerà una grande festa a beneficio della Lega Nazionale e per aumentare i fondi destinati a dare, in occasione del Natale, dei regali utili e graditi ai bambini, onde sempre più e meglio imparino a ricordare ed amare l'istituzione che è qui presidio del pensiero italiano.

Cronaca di Udine

Importante Assemblea della società di M. S. fra Casari

Ieri, alle ore 14, nella sala dell'Aggraria, si riunì l'Assemblea Generale dei Soci della Società di M. S. fra i Casari friulani.

La sala era piena zeppa di intervenuti, tutti casari recatisi appostamente a Udine da ogni parte del Friuli.

Scopo della riunione era la modificazione dello Statuto Sociale per risolvere, fra gli altri, l'importante problema della pensione.

In assenza dell'avv. Cosattini, che si scusò, perché trattenuto in Tribunale da impegni professionali, intervenne il Sig. Emilio Canavari, il quale parlando delle riforme statutarie in genere, rilevò la diversa base sulla quale sorgono o vanno fondandosi le Mutue Operaie: giovani e difensori delle consorelle primogenite, perché mentre queste curarono soltanto il sussidio di malattia e la poca pensione nella più tarda età, quelle cercano non solo di risolvere il problema della pensione, ma si assumono anche altre maggiori funzioni, e cioè la difesa del socio davanti al padrone.

E' dunque la solidarietà di classe che ha conquistato o va conquistando le nostre Operaie.

Dopo aver dimostrato ai soci la necessità di accogliere le proposte modificazioni il Sig. Canavari raccomandò la puntualità nel pagamento delle contribuzioni sociali, perché non basta l'entusiasmo, ma occorrono danari; anzi, il termometro dell'entusiasmo nelle organizzazioni è il bilancio delle contribuzioni.

Chiuso con un augurio di una lunga e prospera vita alla nobile istituzione, e fu molto applaudito.

Si discusse quindi lo Statuto e venne votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale dei Casari Friulani, sentita la relazione del Geom. Emilio Canavari, segretario della Società Op. Generale, delibera, su merito del proprio presidente, di approvare le proposte modificazioni allo Statuto Sociale colla iscrizione di tutti i soci alla cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Delibera inoltre di fare obbligo ai soci che si trovano fra i 36 e i 50 anni di pagare gli arretrati a di chiedere la iscrizione abbreviata».

Parlo l'ultimo il prof. Testi della Cattedra ambulante, vero amico dei casari, trattandone su varie questioni tecnico-professionali e raccomandando l'unione fra i casari. Fu molto applaudito.

Le scuole serali e festive

La Giunta Municipale ha deliberato di istituire anche quest'anno nella Città e nei Suburbio alcune classi serali e festive per giovani e per adulti i quali, non avendo potuto frequentare o compiere lo scuolo obbligatorio, devono comunque provvedere alla loro istruzione.

L'importanza di tali scuole è ora maggiore in quanto è già scaduto il termine d'ogni possibile concessione e tolleranza per il rilascio del Libretto di Lavoro a fanciulli analfabeti o non provvisti dall'obbligo scolastico; i quali perciò resterebbero privati del diritto di comparsi negli uffici industriali, nei laboratori, nelle arti ed industrie in qualunque altro lavoro remunerato.

L'art. 16 della legge 8 luglio 1904 contiene pure delle sanzioni molto severe contro gli illettrati; in forza di esse saranno esclusi dal permesso del porto d'armi e dalla concessione della licenza per associazione e rivendita tutti i nati dopo il 1885, che non provino di saper leggere e scrivere; per i nati nel 1900 in poi è anche vietata l'ammissione in qualità di salariati agli Uffici delle Amministrazioni pubbliche o di Enti morali a coloro che non abbiano conseguito il certificato di provvidimento. Oltre a queste gravissime conseguenze economiche e giuridiche derivanti dalla trascuratezza dell'obbligo scolastico, un'altra e ancor più grave conseguenza sovrasta al nostro Paese: poiché non è lontano il giorno in cui tutti gli stati civili chiuderanno le

porte ai lavoratori italiani che non possiedono i primi rudimenti della cultura.

Per riparare a tali danni e per attorcigliare gli altri effetti tristissimi originati dalla dolente istruzione delle classi popolari, vennero istituiti negli anni passati o saranno aperti anche quest'anno alcuni corsi serali e festivi, i quali però — è doveroso rilevare — furono a loro possibilità frequentati e disidero frasi assai scarsi. L'Amministrazione comunale nutre speranza che il deplorabile fatto non abbia a rinnovarsi, e continui in un largo e costante concorso di allievi volenterosi.

Per la città e per i prossimi sobborghi saranno aperte due sezioni di scuola serale mensilmente stabilimento a S. Donato, e due sezioni festive formate nell'oratorio scolastico di via Dante.

Nelle frazioni del Comune si istituiranno pure dei corsi serali e festivi, quando almeno trenta alunni si presentino all'iscrizione, obbligandosi a regolare frequenza. Tali scuole saranno però chiuse, quando il volger d'un mese, si abbia una media inferiore a venti presenze per lezione.

Le scuole sopra dette sono riservate esclusivamente a coloro che non abbiano conseguito il certificato di provvidimento dall'obbligo scolastico o che abbiano superati dodici anni. Per esservi ammessi è necessario presentare il certificato di nascita ed il certificato di vaccinazione subito dopo l'ottavo anno di età.

Le iscrizioni si riceveranno nelle rispettive Sedi applicative da oggi fino al giorno 25 corrente, dalle ore 12 alle 19 e mezzo. Le lezioni cominceranno il giorno 26 nelle serali ed il giorno 30 nelle festive.

A termini dell'art. 64 della legge 8 luglio 1904, lo Scuolo serali devono rimanere aperte almeno sei mesi, con dieci ore settimanali di lezione, le festive tutto l'anno scolastico, con lezioni della durata di due ore e mezzo ciascuna.

Pagato il mese di ottobre, non sarà per alcun motivo concessa l'apertura di nuovi corsi serali e festivi.

GLI ZINGARI

Ieri la carovana di zingari che aveva piantato le sue tende alla rotonda fu fatta sgombrare di là, e fu mandata ad alloggiare in Piazza d'Armi.

Verso mezzogiorno passarono per vicino Porto Aquilone e sostarono alcuni poco al prato dove ha luogo il mercato dei vitelli, tra la viva curiosità della gente che passava.

Il veramente rilevante la para di essere osservati.

Chi poteva superare il disgusto suscitato dalla sporcizia, aveva uno spettacolo strano, e veramente caratteristico da vedere. Lo spettacolo della vita primitiva, senza legge e senza freni, liberata da tutti gli inceppi che la civiltà e la morale pongono all'animo volgare.

Quei tanti individui erano doti di magnifici campioni della gente normale: associati come tutti quelli che nulla hanno di preda, frangibili come vetro che nessuna cosa invidiosa, essi badavano ai loro cavalli ed ai loro bimbi senza curarsi per nulla della zente che li osservava.

Avendo acceso un po' di fumo con delle foglie secche, una vecchia, accoccolata su se stessa, vi si accingeva a fumare. Era curiosa quella vecchia d'una bruttezza indubbia — un pittore maestro avrebbe potuto farne un modello per una visione di terrore.

Gli uomini tra loro conversavano in una lingua gutturale.

Un giovanotto, occhi neri e profondi, labbra tumide, capelli corvini lunghi untuosi appoggiato al collo d'un cavallo parava sognare.

Tra la folla s'aggiavano due giovinotte. Una mi s'avvicinò — danò una sigaretta — mi fece.

Le diedi la sigaretta ed un sorriso e la guardai. Ripete la superbia bellezza: agile svolta robusta sembrava pronta a lanciarsi ridendo in una corsa folle, o ad abbandonarsi con infinita mollezza sull'erba alta del prato: aveva un par d'occhi neri così strani e così profondi, che sembravano rubati ad una tela di Leonardo.

Mi prese una mano e mi fece:

«Da un'altra sigaretta, ti dirò la ventura. Le diedi la sigaretta richiesta ed essa guardò il fumo della mia mano con un'aria terribilmente beffarda: poi parve pensare, poi disse quello che aveva visto. E così appresi, letter mio, che morì a sessant'anni, che sposò una donna povera e bella e che avrà... sette figli!»

Specialista per osteo-trioma e malattie delle signore.

Dr. Prof. FINZI
CASA DI CURA
UDINE, Via Gomona, 20. - Telefono 2-4.

Per la macelleria di III. qualità

Oggi viene emanata l'ordinanza del Sindaco con la quale si istituisce una macelleria di III. qualità.

L'ordinanza (art. 1.) stabilisce:

«Appartengono alla classe macelleria quelle carni o per speciali motivi non possono essere concesse alla libera vendita e tempo indeterminato, ma che devono essere sottoposte a vendita e consumate, senza violazione per ciò dei regolamenti locali o generali vigenti, purché siano accompagnate secondo le norme prescritte dall'articolo 113 del Regolamento Generale Governativo».

La designazione delle carni è di assoluta spettanza del direttore veterinario del pubblico macello.

Agli effetti del prezzo di vendita le carni saranno divise con giudizio del veterinario direttore stesso.

Nello spaccio di carni sarà esercitata una rigorosa sorveglianza permanente dagli organi di III. polizia municipale.

COLLEGIO ZACCHI

Anche nell'anno scolastico testè compiuto il Collegio Zacchi di Treviso non ha smentito la buona fama che tante meritatamente gode giacché i risultati scolastici ottenuti si compendiano nel numero di promossi come in appresso:

Istituto tecnico — Tutti i convittori furono promossi.

Liceo e Ginnasio — Tre non promossi.

Tecniche — Uno solo non promosso.

Elementari — Tutti promossi.

Forono poi promossi tutti i privatisti che frequentarono i corsi speciali interni del Collegio riguardando così gli anni perduti.

VARIE DI CRONACA

Favore diavolo! — Il signor maestro del Giornale di Udine, nella inimitabile sua singolare verità sornia, non ha voluto onestamente attenuare l'effetto prodotto sul pubblico una morale da una volgarissima insinuazione lanciata nell'irruenza del primo mattino di Udine. Ad un nostro articolo, giustamente vivace, di protesta contro la scortecata professionalità e livello di cui era prattato ai tribunaletti ed un uomo intemerato, fra sufficienti ad assolvere il nostro compito giornalatico. Dato è non conosco che la mentalità e moralità nostra possa essere giudicata da un povero diavolo che nel giornalismo ha generosamente consumato tutto, rispondendo, che, qualora desiderasse godersi le appiate, del Giornale di Udine, oltretutto il dovere della nostra onestà, onestà di mettere il suo posto che occupiamo.

Questo per quanto riguarda il fatto personale.

Ora provvisoriamente a discutere del Giornale di Udine, il quale ci chiama fuori alla discussione perché non secondiamo mai il suo sistema polemico che comincia e finisce nella breve carota di pochi e equivoci luoghi comuni che cinquant'anni addietro costituivano la parvenza d'una certa capacità giornalistica ed una schiera di Brighelli dell'ultima maniera che sarebbe riuscito degli ottimi cittadini, i nostri più utili alla patria, se invece di mettersi a sfiorare tutta la loro pretenziosa ignoranza sui giornali che dovevano fornire nel popolo italiano una coscienza civile e politica, avessero dato la loro modesta forza all'agricoltura.

L'attività oratoria e polemica del Giornale di Udine comincia dall'irruenza di una opinione dell'indiviso contro gli uomini che si compiace di chiamare «Anel dell'indiviso» e contro un impiegato col quale deve averlo a morte e fucile nel lavoro di parte che lo induce a trasformare le più semplici questioni d'ordinaria amministrazione in oggetti di polemica politica. Ma che la Democrazia Umana abbia fatto oppo che al Giornale di Udine sia sembrata tale da risparmiargli le vergure di epiteti di maledice di volte le oneste grettezze inavvolte, nonostante che di quanto in quanto, nelle sue prose barcollanti lamenteando l'insuccesso in cui si ritrova, lo attribuisca al passaggio di amici suoi nel campo nostro.

L'argomento ora ha dato occasione a questa ipotesizzante e disuguale polemica che ci ha costretti, dopo una volta a polemizzare aspramente contro chi, per un sentimento di indulgenza gratuita, vorremmo risparmiarlo, il pubblico consesso già. Da un nostro racconto dell'ultima audacezza dei dazisti e risultato che la cosa è tutta attribuita al Sindaco ora stata invaduta da un anonimo, non noto, forse, ma meno al Giornale di Udine. Oggi la merito ci si manda la Segreteria lettera che pubblichiamo integralmente senza aggiungere altro:

Spett. Direzione del Giornale «Il Paese»
Udine

Ci tengo a dichiarare pubblicamente che, per quanto concerne la polemica sorte sul giornale «Il Paese» come sui giornali locali — contro l'attuale amministrazione comunale — non solo non presi parte alcuna ma, ebbi sempre a lodare il contegno sobrio tenuto da quei signori editoriali contro la volontà di una gran parte dei soci.

Tanto per la verità.

Un direttore federato

Vacante disgraziata — Ieri nel pomeriggio certa Luigia Ruter fu Giuseppe d'anni 60, s'irruolò e cadde in malo modo, riportando nella caduta la frattura del femore destro.

All'ospedale dove fu accolta d'urgenza venne dichiarata guaribile la 3 mesi.

La inserzioni si ricevono presso la ditta Mazzucchi a Vogher via Profetaria N. 8.

COLLEGIO Donadi
Senato Elena...
«Il FEBRU»
«BISLERI»
«splendidi da»
«fra gli im»
«preparati te»
«il migliore»

Ferro-Bisleri
«Da parec»
«ne faccio un»
«tecnica medica»
«e mandarlo»
«presso anche»
«ai molti inf»
«e mia Sola in»
«danni, per lo»
«malattie del»
«e nell'Ospeda»

NOCERA
Esigere la...
«F. B.»
«MILANO»

MUPIQ DI FOLTRI
«A tutto il»
«p. v. resta»
«aperto il co»
«Chirurgo co»
«verso l'anno»
«L. 3.200 al»
«netto di R. M.»
«per la tenuta»
«dell'armadio»
«I documenti»
«colorati sono»
«quelli di rito»
«L'obbligo d»
«il servizio»
«incomincia d»
«della ufficiale»
«partecipazio»

FERNANCA
«Qualità del»
«LI BRANCA»
«LANO»
«Tancio»
«borante»
«e Digestiva»
«De contrattac»

SOCIETAZIANA
di Nav Vapore
«Celere p»
«VENEZIA»
«MART»
«ed ogni Mart»
«e 30.30 partenz»
«da V.I.A.»

ZARA-SESPALATO
«ENO»
«Prezzi di p»
«(semplice)»
«Il. c. III. al»
«Venetia-Zara»
«10.— 5.50»
«Venetia-Sebe»
«12.— 6.50»
«Venetia-Spal»
«15.— 8.—»
«(Anno)»
«Venetia-Zara»
«10.— 10.—»
«Venetia-Sebe»
«10.20 10.40»
«Venetia-Spal»
«14.— 14.50»
«Partenza og»
«mat. ore 7»
«della»
«per Trieste»
«il lunedì»
«matton»
«Ingresso d»
«di Venezia»
«con affetto»
«Andata L. M.»
«L. 12.50»
«A bordo»
«vizio vitto»
«zi»
«Rivolgersi»
«alla Società»
«in Venezia»
«Achille Aruini»
«Th. Cook e S.»

STABILIMENTO COLOGICO
«Dottor FANTINI»
«In VENEZIA»
«Prezato d»
«d'oro all'E»
«apostazione»
«di Udine del»
«1903 — O»
«d'oro e due»
«Grand Pra»
«di del confe»
«signatori s»
«ano 1906.»

1.° incrociato bianco-giallo
giapponese.
1.° incrociato bianco-giallo
africo Omb
Bigiallo-
ulterio
Folgiolato
ulare.
I signori
DE BRANDIS
gentilmente
a riceverne a

Pimario Dentistico
«A. BELLI»
«M. F.»
«Pimariato»
«Dre e Croce»
«Piazza Mer»
«(ex S. Giacomo)»

RECENTISSIME (SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Ferrovia Spilimbergo - Gemona
Roma 21, (Stefani):
Il Giornale dei Lavori Pubblici dice che è stato approvato il progetto esecutivo compilato dalla direzione generale delle ferrovie dello stato per la costruzione del terzo ed ultimo tronco Gemona-Gemona della linea Spilimbergo-Gemona.

Dissidio italo-turco?
Un funzionario francese nella Corte del Conto a Costantinopoli
Costantinopoli 21 — Uno scambio di notizie ha avuto luogo ieri e oggi tra il ministro degli Esteri d'Italia e la Porta nei riguardi degli interessi italiani nei territori ottomani e per la questione di Creta.

Il caso sperdico di colera a Trieste
Trieste 21. — Il curatore Giuseppe Pappalardi, ammalato di colera e isolato nel padiglione delle malattie contagiose all'ospedale della Maddalena, continua a migliorare. Buon sintomo per quanto non sintono indubbio di fausta prognosi è il fatto che l'ammalato nella giornata di ieri non ebbe né accessi di vomito né scariche alvine potè costare circa mezzo litro d'urina. Temperatura di qualche linea superiore al 38 Celsius e frequenza del polso normale.

Il Consiglio della Società Prototrice dell'Infanzia ha il profondo cordoglio di partecipare ai Soci il decesso avvenuto il 19 corr. della benemerita sua Presidente la
BARONESSA
EUGENIA MORPURGO
Udine 20 ottobre 1910
Il convoglio funebre, giungerà a Porta Aquileia alle 15 di oggi 21 ottobre.

Per le Signore
Avverto la mia rispettabile clientela di aver ricevuto un ricco campionario di cappelli modelli per signora e signorina dalle più grandi case Parigine e Italiane.

Signori!
Sono arrivate le ultime novità inglesi americane e nazionali specialità cappelli
Emmett - Trece - Nox - Kahly - Batterby.

Antonio Fanna
Venezia - S. Marco -
ALBERGO RIST. CAVALLETTO
Calorifero - Ascensore - Magni
Condizioni speciali per appartamenti durante l'inverno.

F.lli SCATTOLA
medesimi prep. Albergo Bonvechiati
CASA DI CURA
per Sciatica ed Artrite Reumatica
Sbarre di S. Antonio - TREVISO

Sig. Lippi Dr. Ugo
Mi è grato poterle testimoniare con la presente lo stato ottimo di mia salute, dopo la di Lei portentosa cura che mi librerò totalmente dall'Artrite. Uscia che da lungo tempo mi torturava.

Non adoperata più
TINTURE DANNOSE
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)
Premiata con medaglia d'Oro
all'Esposizione Campionaria di Roma 1908

B. Stazione Sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Ro, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrito o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altre sostanze min. nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il parroco chierico
BE LODOVICO, Via Daniele Manin

Benedicenza — La Banca Cooperativa Udinese offre alla scuola e famiglia L. 25 in morte della Baronessa Eugenia Morpurgo, e L. 25 in morte di Carlo Burgat fu Carlo.

La Presidenza della Istituzione benefica porge vivissimi ringraziamenti.

Per onorare la memoria della loro adorata Esultina l'Onorevole Bar. Elio Morpurgo e i figli Enrico, Rida e Elena hanno disposto le seguenti elargizioni:
Alla Società Prototrice dell'Infanzia di Udine Lire 10.000 —
All' Ospedale di Civilella L. 10.000 —
Alla Congregazione di Carità di Buttrio L. 3000 —
Al Patronato scolastico di Buttrio L. 1000 —
Alla Società Operaia di Buttrio L. 1000 —

La ditta Antonio Volpe offre Lire 50 alla Dante Alighieri in sostituzione di corona:
La ditta Mason nella stessa circostanza L. 5 —

Il prof. com. Fracassetti a la sig. Francy in morte della Baronessa Morpurgo, elargirono alla Società Prototrice dell'Infanzia L. 25 in luogo di fiori —

Il Consiglio della Camera di Commercio, ed i professori del R Istituto Tecnico hanno stabilito di fare in morte della Baronessa Morpurgo, una speciale elargizione.

Buona ventura — A favore della Colonia Alpina in morte di Giacomo Molinari: Piani Seren Andrea lire 2.
Alla Dante Alighieri in morte di Caterina Conti Missio: Vittorio Beltrame 1.

Alla Cucina popolare in morte di Caterina Conti Missio: Conti Luigi per pranzo ai poveri lire 2.
Alla Società del Reduci in morte di Bortolotti dott. Stefano: Bearzi dottor Giuseppe di Laminaccio lire 5; di Lorenza Barei Giuseppina: Peiruzzi Francesco 1.

Funerale — Stamane alle ore 9 seguirono i funerali del sig. Carletti Burghart, che riuscirono veramente solenni.

La salma venne deposta su un carro di prima classe, su cui fu collocata anche una splendida corona di fiori freschi della desolata vedova e dei figli.

Aprivano il mesto corteo i bambini della scuola e famiglia col baudiere. Seguivano due corone di fiori freschi portati a mano quindi un carro di corone.

Seguivano la bara il fratello cav. Rodolfo e la rappresentanza della Associazione Commerciali e Industriali con il presidente cav. Minisini, e un numero stuolo di amici e di conoscenti.

Arrest. — Fu ieri arrestato per contravvenzione all'articolo 483 c. p. certo De Lorenzi Giuseppe fu Giacomo di anni 32 da Latisana.

Per misura di P.S. fu arrestata certa Polo Luigia di Osvado ex prostituta maritata al predesto De Lorenzi.

Concorso alla ferrovia — E' aperto un concorso a N. 50 posti di aiutante applicato in prova al quale potranno prender parte gli aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località compresa nella giurisdizione del compartimento eccettuati gli orfani del ferroviario periti nel terremoto 28 Dicembre 1908. I quali potranno prender parte al presente concorso anche se non soddisfanno a tale condizione.

Gli aspiranti dovranno avere compiuto il 17. anno d'età e non oltrepassato il 30. al 15 Dicembre 1910 e presentare entro tale termine tutti gli altri documenti prescritti dal programma che trovarsi ostesibile presso i Sigg. Capi Stazione.

L'INCADRE FURTO DI CINQUE ZINGARI
"AL BUE".
Esistono delle tassative disposizioni ministeriali che danno facoltà ai prefetti di mandare ai confini (cioè di palleggiare) della loro provincia le carovane di zingari che infestano il territorio italiano.

Tattavia zingari in Friuli non ne mancano. Oggi a Spilimbergo, domani a Pordosona, poi a Copropolo, e a Udine quindi di nuovo da capo. E sono carovane numerosissime che quando non vivono di carità ricorrono al furto.

Stamane cinque zingare scalse e indecenti si sono presentate a chiedere l'elemosina all'oseria al Due in Prachiuso.

La loro insistenza ha indotto la padrona dell'osteria a cedere. Ella si è ritirata per andare a prendere del pane e qualche po' di companatico da dare in elemosina e tornando non ha trovato le cinque zingare né una catena d'oro che aveva posato momentaneamente sopra una suppellettile.

Il furto fu immediatamente denunciato alla Pubblica sicurezza.

LIBRI E RIVISTE
"Ar Et Labor".
Come sempre la impareggiabile Rivista di casa Ricordi è un'accolta di quanto di più interessante sia nel testo che nella parte illustrativa. Apre il fascicolo di Ottobre un bel articolo dei Benedetti sulla facciata del sione

del Podestà in Bologna. Poi è un articolo del Simboli: « fra i distanti di di fotografia » e segue uno scritto del Tencajoli sulla Villa Imperiale di S. Angelo in Genova. Ed E. A. Marescotti prosegue in sue note di critica sull'Esposizione di Venezia, che tanto interessano gli intelligenti non meno dei profani. E poi sono prose e poesie di Mario Panzani, di Natalia Scaila, di Alfredo Orsano, di Americo Scarlatti, di Guido Rubetti, di Willy Dias di Della Porta e di altri ancora. Tutto un continuo di lavori quanto mai interessanti, corredati da stupende e numerosissime illustrazioni. Inutile avvertire che il « Circuito aereo di Milano » è in questo fascicolo di « Ars et Labor » largamente illustrato, costituendo il ricordo migliore dell'indimenticabile avvenimento.

Il fascicolo di Ottobre, ricco di oltre 140 incisioni, è abbellito, come sempre di varie pagine musicali, dovute a P. Tchikowski e a Pijan e s'orna di una impareggiabile copertina del Maierba.

"Diana".
L'ultimo fascicolo (Settembre-Ottobre) di questa splendida Rivista Fiorentina è una nuova conferma che « Diana » continua a mantenere largamente le promesse fatte ai suoi lettori nel 1903 allorchè essa venne alla luce.
Senza parlare delle illustrazioni, che si mantengono all'altezza delle reputazioni di questo periodico, siamo lieti di constatare che il testo, mediante la collaborazione di competenti scrittori, risponde sempre più ad ogni desiderio.
Notevoli fra gli altri articoli: « Le Alpi vinte e La morte dell'Eroe » del Prof. Ubaldo Scotti scritti in forma veramente eletta, « L'Esposizione Internazionale di Caccia a Visona » del compianto Turletti, « Fra i cani del Vaccaro » « La caccia al gallo montano » dell'Avv. G. Nobile, « Di franca in franca » del Cav. Renault, « La Gru, La caccia ai beccaccini nelle Filippine » « Note d'ippica » ecc.

Cronaca Giudiziarja

TRIBUNALE DI UDINE.
Presidente Zamparo P. M. De Carli
Un nuovo modo di trattare gli amori

La sera del 28 settembre certi Abatini Vittorio d'anni 20 e Doss Giuseppe si trovarono in un'osteria di Palmanova con certo Losa Giovanni. Se gli improvvisarono amici lo fecero bere, e quando lo videro bene ubriaco se lo portarono con loro ed in una strada oscura lo depubarono del borsellino che conteneva 7 lire.

La mattina dopo, quando i fumi del vizio furono svaniti, il Losa si accorse del brutto tiro che gli era stato giocato dai sedicenti amici e corse a denunciarli.

Ieri il tribunale condannò tutti e due i giovanotti a giorni 21 di reclusione.
Difendevano gli avv. Cosattini e Bertacoli.

Scrutatori che abbandonano le urne
Il 19 giugno u. s. si facevano a Grinacco le elezioni amministrative. Erano stati nominati scrutatori certi Canalaz Giovanni, Canalaz Paolo e Trasognesi Angelo tutti e tre di Grinacco.

Questi per le solite questioni che accadono in tempo di elezioni abbandonarono il seggio e resero impossibile le operazioni elettorali.

Furono per tale ragione deferiti alla autorità giudiziaria, ma il Tribunale sentite lo arringhe degli avv. Ballaviti, e Bertacoli li assolse per insufficienza di reato.

Un assente
Il Tribunale di Udine in Camera di Consiglio con suo Decreto 4 ottobre 1910 n. 884 r. r. su istanza di Zuffani Maria fu Francesco maritata Asquini, di Bressa di Camporomido, ha ordinato che, al fine della dichiarazione di assenza del marito Asquini Luigi fu Francesco, bracciatore di Bressa di Camporomido, siano assunte informazioni sul conto dello stesso.

Rubrica commerciale
Il viaggio di sconto a 5 lire
Roma 20, Ste. — Un decreto ordinato del ministro del Tesoro eleva il saggio normale dello sconto degli istituti d'emissione dal 5 al 5 1/2 per cento.

Concorso ad una rivendita di generi di privativa
E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1 in Ovass ch'è assegnata alla quarta categoria articolo 13 della legge 12 luglio 1908 n. 441.

Espropriazione di fondi per la Spilimbergo-Gemona.
In seguito a verbali di amichevole convenzione il sig. Prefetto della provincia di Udine con Decreto n. 24994 div. IV. in data 16 ottobre 1910 ha pronunciato a favore della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, l'espropriazione o la occupazione dei beni stabili posti in territorio di Forgoria occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona.



Ferrandini Attilio
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE
Autorizzato dalla Società Friul. d'Ellet. per gli impianti sulle proprie linee
UDINE — Via Giosuè Carducci (Palazzo Chiaruttini) — UDINE
Telf. no. N. 3 45 — Telet. no. N. 3 45
DEPOSITO MATERIALE ELETTRICO
Impianti di luce e trasporto di forza elettrica
con e senza motori idraulici, a vapore e gas povero
SUONERIE ELETTRICHE — Telefoni Mignon e per grandi distanze
Vendita delle lampade EDISON
Riparazione macchinario elettrico con costruzione dinamica da 1/4 a 2 HP
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

LINO BERNARDIS
LAVORATORIO UDINE DEPOSITO
Via Brenari, 26 UDINE Via Grazzano, 16-31
Lavori artistici e comuni
Camere da letto d'occasione
PER SPOSI
Eseguisce qualunque lavoro anche su disegno

NEREO MAESTRUTTI
Via Aquileia, 31 - UDINE - Via Aquileia, 31
EMPORIO
VELOCIPEDI e MACCHINE da CUCIRE
Grande deposito Gomme e Accessori
Riparazioni Cambi Noleggi
Rappresentante esclusivo dei rinomati colli
ATENA
Prezzi i più convenienti sulla piazza

LINOLEUM
Pavimenti completi
Tappeti d'ogni misura
Corsie in tutte le altezze
Rappresentante e Depositario
Pietro Marchesi
Udine — Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo)
Dirimpetto Avv. Bertacoli.

I. WOLLMANN
PADOVA — VIA S. FRANCESCO, 21 — PADOVA
RAPPRESENTANTE
Biciclette: Styria - "Lea Francis" - "Milano"
Motociclette: Republic 3, 3 1/2, 5 H P
Automobili: Laurin - Klement 8-9, 12-14, 16-18, 20-25, 35-40 H P
Macchine da scrivere: Hammond a caratteri permutabili e scrittura visibile.
Cassa forti: Tancoz contro il fuoco e le infiltrazioni. Grande spazio interno, e dall'interno avvitabili al muro.
Vendita e pronti ed a rate
Cataloghi e certificati a richiesta con riferimento al presente avviso

UMBERTO CATTAROSI
Chiavris - UDINE - Chiavris
Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto
PORTLAND del Friuli
di 1.° e 2.° qualità
Cementi a rapida e lenta presa
Calci - Laterizi - Carboni - Legna da fuoco
PREZZI MITISSIMI

